

OLTRE L'ORIZZONTE

Era una notte di luna piena. Una bambina non riusciva a dormire e così si affacciò alla finestra sul mare. Vide che quella notte la luna era così pallida che le stelle si specchiavano nel mare e creavano una sciarpa trapuntata di lucciole.

- Luna, - chiamò la bambina - perché non risplendi?

- Sono sempre più annoiata, vorrei conoscere le tante cose del mondo, invece conosco solo le rocce. Se vuoi, questa notte, puoi camminare sul sentiero di stelle e andare alla ricerca di qualcosa di nuovo che mi possa distrarre.

- Ti porterò qualcosa di straordinario, mi hanno detto che al di là del mare ci sono cose incredibili.

Nello stesso momento, un bambino se ne stava appoggiato al terrazzo della sua casa che si trovava al di là del mare, e guardava preoccupato il pallido chiarore della luna.

- Oh, lunetta mia, mi sembri così debole, così opaca, forse non stai bene?

- Sono triste, quasi malata per la tristezza: non conosco altro che il bianco lunare e il nero del buio profondo. Se trovi qualcosa di nuovo, tornerò quella di prima.

- Non piangere, amica mia. Io so che l'orizzonte non esiste davvero, è solo un gioco, uno scherzo del cielo e del mare per farci credere che tutto finisca lì. Invece, continuando a camminare, si arriva nelle terre dall'altra parte del mare. Mi hanno raccontato che là tutto è diverso e di certo troverò qualcosa di interessante per te.

Un giorno i due bambini si incontrarono, si salutarono e ripresero il loro viaggio, dandosi appuntamento alla metà esatta del cammino di ritorno.

Quando giunsero ognuno nella città dell'altro, restarono a bocca aperta per lo stupore.

La gente indossava vestiti originalissimi, l'aria era carica di odori e profumi sconosciuti. Confusi dalle tante novità, scelsero finalmente qualcosa da portare alla luna, poi ripresero la via di ritorno.

- Guarda che cosa ho trovato! - disse la bimba quando incontrò di nuovo il bimbo.

- Porto alla luna questo curioso libro scritto con un alfabeto fatto di segni misteriosi. Deve essere un libro magico, figurati che è scritto al contrario e inizia proprio dove dovrebbe finire.

Il bimbo, porgendole un volume arancione poco più grande, aggiunse:

- Questo è un libro misterioso, è scritto con segni incomprensibili!

Allora la bambina si mise a ridere.

- Ma questo è un libro normalissimo, forse tu non hai ancora imparato a leggere. Questo invece è scritto in un codice segreto!

La luna che aveva visto i doni esclamò eccitata:

- Come sono belli! Forme perfette e straordinarie, colori mai visti, non mi stancherò mai di guardarli e scoprire cose nuove - e così dicendo si illuminò tutta per l'entusiasmo.

Ogni notte di luna piena i due bambini si danno appuntamento a metà strada e si scambiano oggetti meravigliosi, giocando ad indovinare a che cosa possono servire.

Che cosa vide la bambina affacciandosi alla finestra?

- La luna pallida.
- Le lampade illuminate
- Il mare agitato.
- Le stelle splendenti.

Perché la luna era annoiata?

- Perché lassù non c'era un gran daffare.
- Perché le stelle proponevano i soliti giochi.
- Perché la luna conosceva solo le rocce.
- Perché da anni non appariva una meteora.

Cosa disse la bambina alla luna?

- Che doveva accontentarsi di quello che aveva.
- Che le avrebbe portato cose straordinarie.
- Che quella notte avrebbe giocato con lei.
- Che doveva ricaricare le pile del buonumore.

Cosa disse la luna al bambino?

- Che non era più annoiata.
- Che era un po' stanca.
- Che era molto triste.
- Che era piuttosto arrabbiata.

Cosa intende il bambino quando dice: <<L'orizzonte è uno scherzo del cielo e del mare per far credere che tutto finisca lì>>?

- L'orizzonte non esiste.
- L'orizzonte esiste per davvero.
- L'orizzonte potrebbe esistere.
- L'orizzonte è una linea apparente che separa il cielo dal mare.

Cosa fecero il bambino e la bambina quando si incontrarono?

- Non si salutarono neanche.
- Si misero a litigare.
- Si fermarono a guardare le stelle.
- Si diedero appuntamento a metà del cammino di ritorno.

Cosa vide ognuno nella città dell'altro?

- Gente che indossava vestiti originali.
- Gente che indossava vestiti eleganti.
- Gente che indossava maschere.
- Gente che non indossava scarpe.

Che emozione provarono?

- Tristezza.
- Stupore.
- Paura.
- Rabbia.

Cosa riportò la bambina alla luna?

- Un vestito colorato.
- Un libro scritto con un alfabeto misterioso.
- Un giocattolo.
- Una collana di perle.

Cosa riportò il bambino alla luna?

- Un carillon di stelle luminose.
- Un libro di colore arancione.
- Un caratteristico amuleto.
- Un soffice cuscino di nuvole.

Come reagì la luna?

- Si spense per la delusione.
- Si illuminò per l'entusiasmo.
- Arrossì per l'imbarazzo.
- Rabbrividì per il disgusto.

Cosa faranno i bambini da quel giorno in poi?

- Si scambiano oggetti al chiarore di luna piena.
- Si mandano spesso messaggi in bottiglia.
- Si incontrano su un'isoletta ogni domenica.
- Si scambiano oggetti prima del tramonto.

A cosa giocano i bambini?

- A chi riesce a vedere più crateri lunari.
- A nascondino.
- A dama.
- A indovinare a cosa possono servire gli oggetti che si scambiano.

Qual è il messaggio che trasmette il racconto?

- I confini sono punti d'incontro e non di separazione.
- I confini separano culture differenti che non possono unirsi.
- Non si può comunicare con chi sta oltre i propri confini.
- L'orizzonte ci indica il confine oltre il quale non si può andare.